

COMUNE DI BRESCIA

PROGETTO DI RECUPERO CASERMA OTTAVIANI A BRESCIA

COMMITTENTE:

QUADRIFOGLIO
BRESCIA S.p.A.

PROGETTISTA:

Canali associati s.r.l

43100 Parma
Via Petrarca 11
Tel. 0521 28 99 72
Fax 0521 28 39 12
e-mail posta@canaliassociati.it

CONSULENTI:

IMPIANTI :



AEGIS
CANTARELLI + PARTNERS

STRUTTURE :



COMES ASS.

Viale L. Ariosto 695
50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. 055 4201949 - fax 055 4201989

Carlo BLASI, Susanna CARFAGNI, Francesca BLASI

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

TITOLO:

LA TRASFORMAZIONE DELL'
AREA: CENNI STORICI

N° TAVOLA

P11-C1.

DATA:

APRILE 2012

NOME FILE:

PROT. INT. :

425/118

Comune di Brescia
Provincia di Brescia



CASERMA
OTTAVIANI

ANALISI
STORICO
URBANISTICA
DEL
COMPLESSO
MILITARE

Committente : FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L.

Esecutore : Arch. Carlo Ivan Serino

Luglio 2007

Note generali

Lo studio riguarda il complesso della Caserma Ottaviani e le modifiche edilizie dalla sua edificazione (1892 circa) allo stato attuale. Essendo stato l'organismo architettonico un bene del Demanio Militare, l'analisi cronologica si basa sui pochi dati disponibili di uso pubblico e sarà possibile approfondire l'indagine storica solo dopo la liberatoria da segretazione dei documenti tuttora custoditi negli archivi del Demanio Militare.

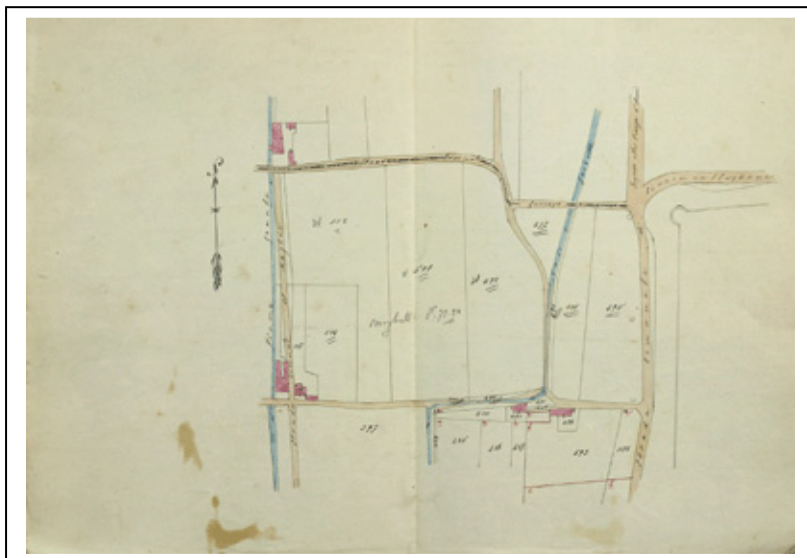
La ricerca ha portato all'acquisizione di documenti cartografici e fotografici che sono stati confrontati per approfondire il divenire costruttivo rispetto alla consistenza attuale del bene; per le ultime fasi costruttive ci si è avvalsi anche della testimonianza storica di ex commilitoni.

I documenti raccolti hanno permesso di ricostruire:

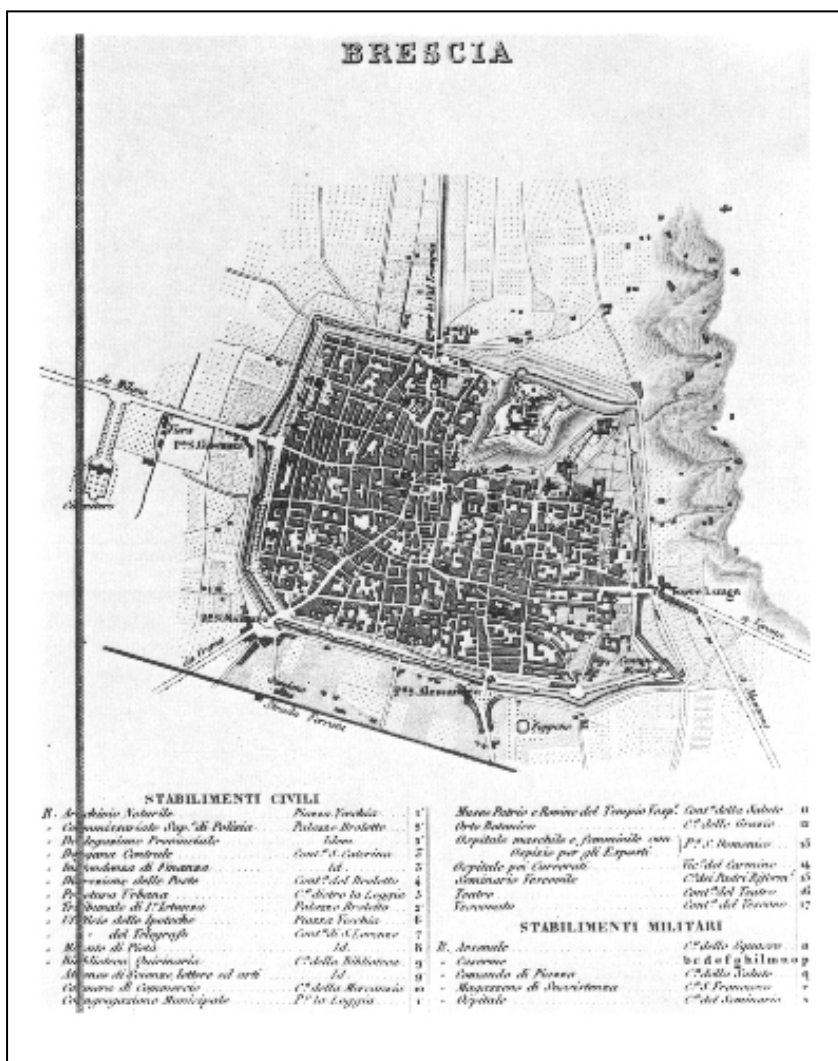
- A. Sviluppo del complesso militare dalla sua edificazione allo stato attuale.
- B. Valutazione per ogni blocco edilizio delle modifiche intervenute nel tempo attraverso il confronto della documentazione fotografica attuale con quella storica dell'archivio Negri.

Cronologia delle mappe

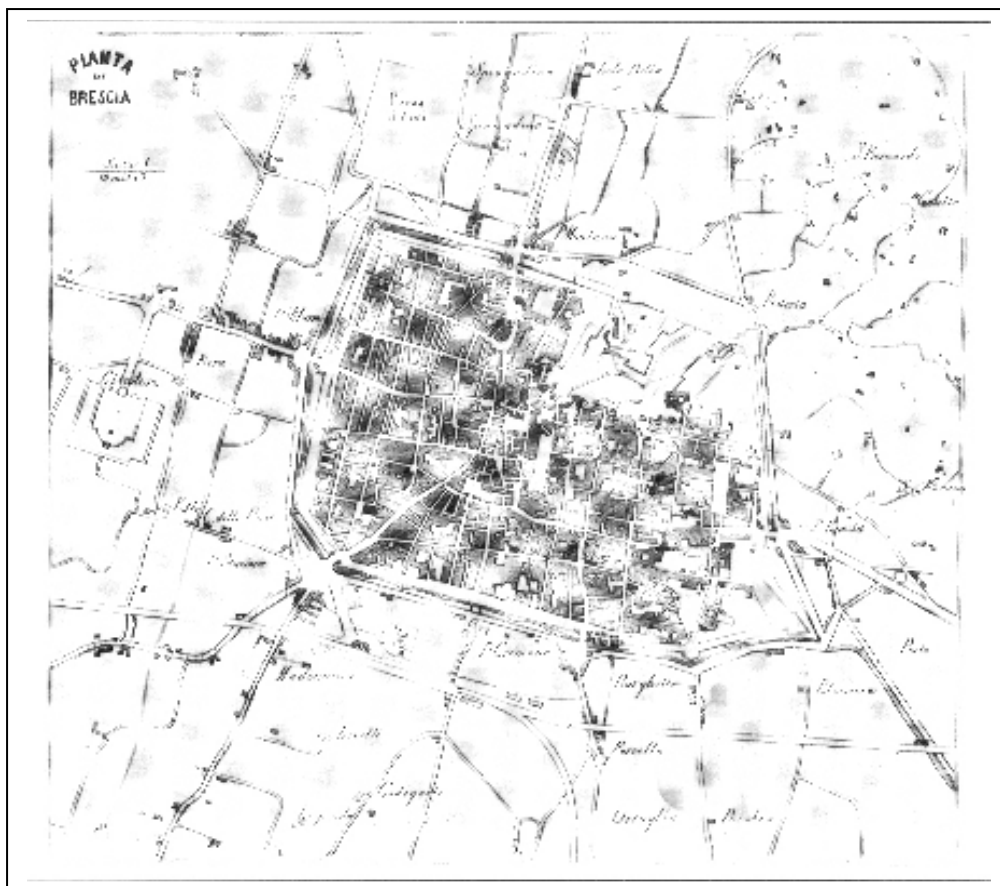
Tavola N°	Data	Descrizione	Rif. Bibliografico
1	Metà XIX secolo	La tavola rappresenta la zona di Fiumicello prima dell'inserimento della caserma.	3 - Archivio Negri
2	1859	Nella carta sono indicati le strutture civili più importanti e gli stabilimenti militari. Appare già inserita la caserma Randaccio allora detta della cavalleria, mentre i terreni dove sorgerà la caserma "Ottaviani" appaiono ancora liberi.	6 – <i>Il volto storico di Brescia</i>
3	1866/84	Nei 25 anni che trascorrono tra la mappa precedente e questa pianta della città si nota un notevole sviluppo edilizio lungo via Milano. Una cortina continua di case collega porta Milano con il cimitero, mentre la zona di Fiumicello resta non edificata.	6 – – <i>Il volto storico di Brescia</i>
4	1890	La planimetria della città pubblicata da Macheille & C. a Parigi, indica che i lotti, che saranno usati per la costruzione della caserma non sono edificati, è segnata in corrispondenza dell'incrocio tra le attuali Via Tartaglia e Via Montebello un ingresso "Nuovo p.to militare", forse un nuovo accesso alla città ad uso della "Caserma della cavalleria".	6 – – <i>Il volto storico di Brescia</i>
5	1892	Con la tavola del piano regolatore del 1892 la caserma "Nuova caserma di artiglieria" appare per la prima volta ed ha la consistenza che manterrà fino alla fine del 2° conflitto mondiale. L'unica indicazione bibliografica, trovata allo stato della ricerca, è la didascalia di una cartolina della zona che cita "Caserma Ottaviani in via Tartaglia, realizzata dal Genio Militare nel 1892" (foto 1).	5 – <i>La nuova forma urbana. Brescia tra '800 e '900</i> 1 – <i>Immagini di Brescia nelle vecchie cartoline</i>
6	1897	Nella tavola del piano regolatore, oltre alla conferma della presenza della caserma, vi è il progetto del quartiere a sud con le parti a verde e i nuovi lotti di edilizia civile e l'inserimento a nord dei lotti destinati dal Comune per la costruzione di edifici destinati alle famiglie dei militari di carriera di stanza nella caserma.	3 - Archivio Negri
7 a/f	1897-1900 1908-1922 1933-1944	Le planimetrie e le carte della città rappresentano la caserma con la consistenza che la caratterizza fin dalla sua realizzazione e mantenuta fino alla fine del 2° conflitto mondiale, come intuibile nella foto della RAF scattata durante il bombardamento del 13 luglio 1944.	6 – – <i>Il volto storico di Brescia</i> 5 – <i>La nuova forma urbana. Brescia tra '800 e '900</i>
8	1970	La consistenza attuale, che è passata dai 16 corpi di fabbrica originali ai 22, è confermata dalla planimetria edita dalla Provincia di Brescia nel 1970 circa.	4 – <i>Oltre il ring. 6. Da porta Pile a porta S. Nazaro</i>



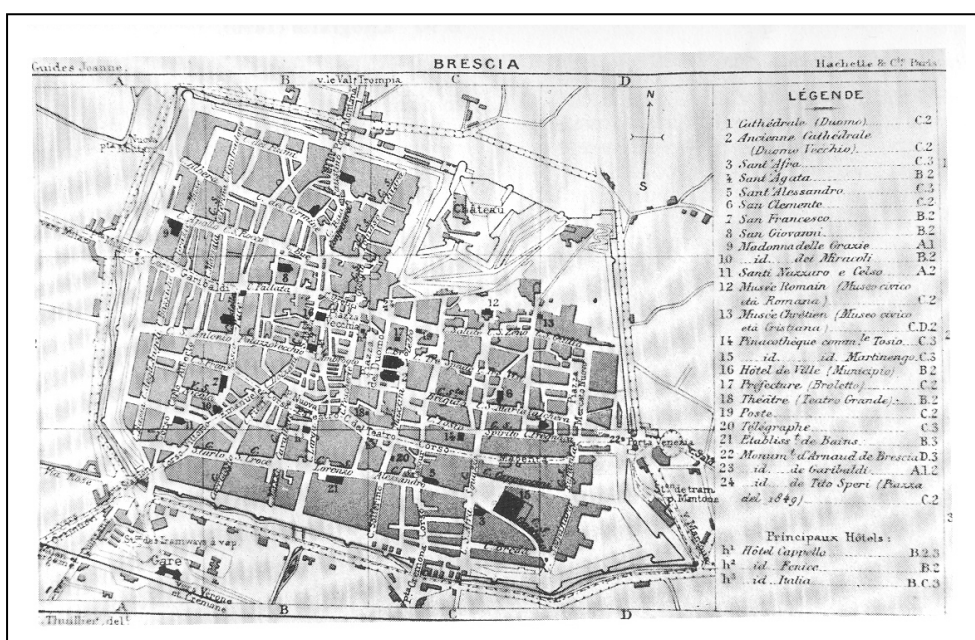
Planimetria n°1 – Planimetria del Catasto
Teresiano della zona di Fiumicello.



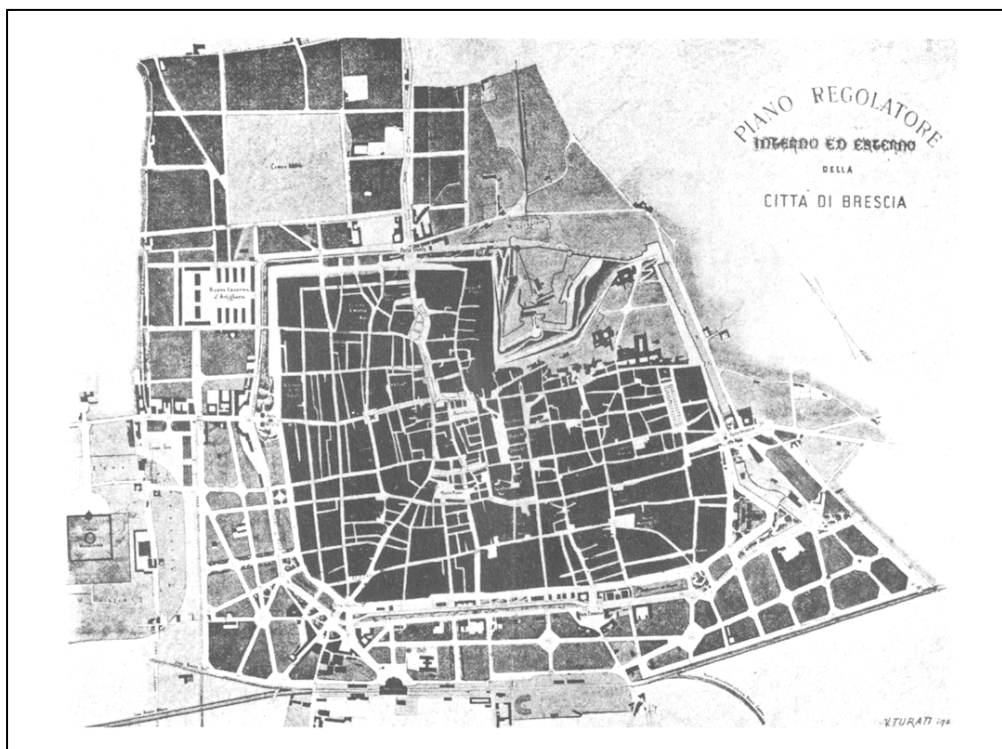
Planimetria n° 2 – Pianta della città
con indicato gli stabilimenti civili e
quelli militari 1859



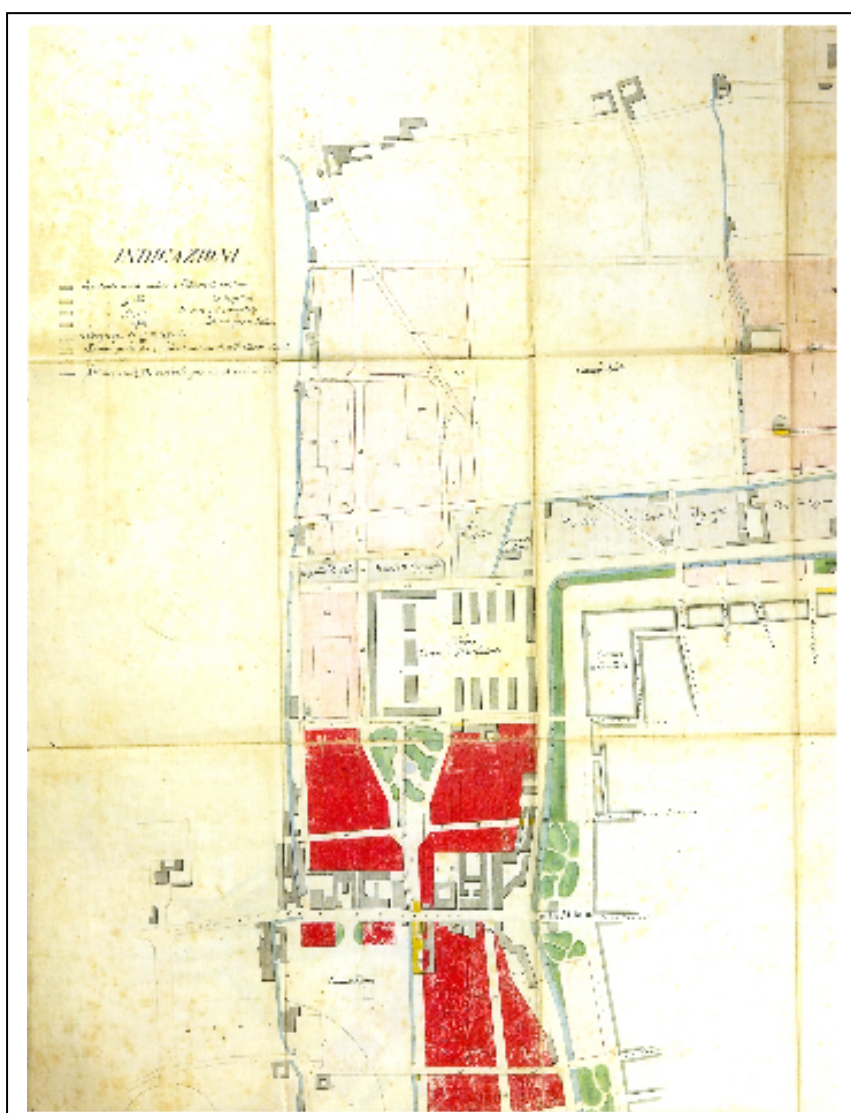
Planimetria n° 3 –
Pianta della città di
Brescia 1866-1884



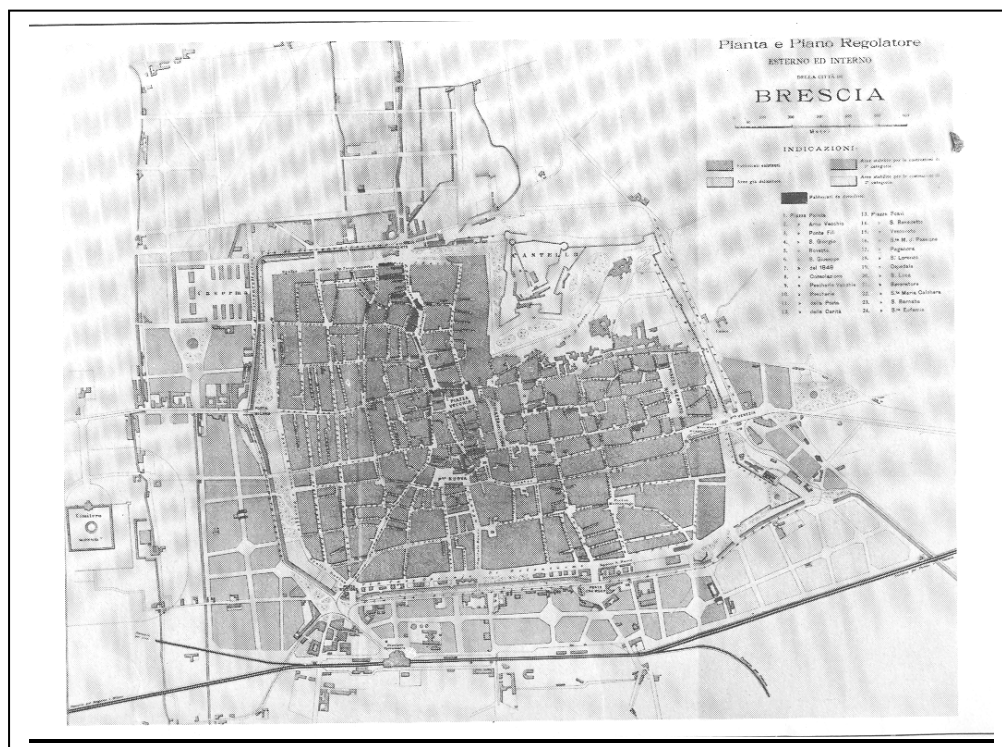
Planimetria n° 4 -
Planimetria della città di
Brescia 1890



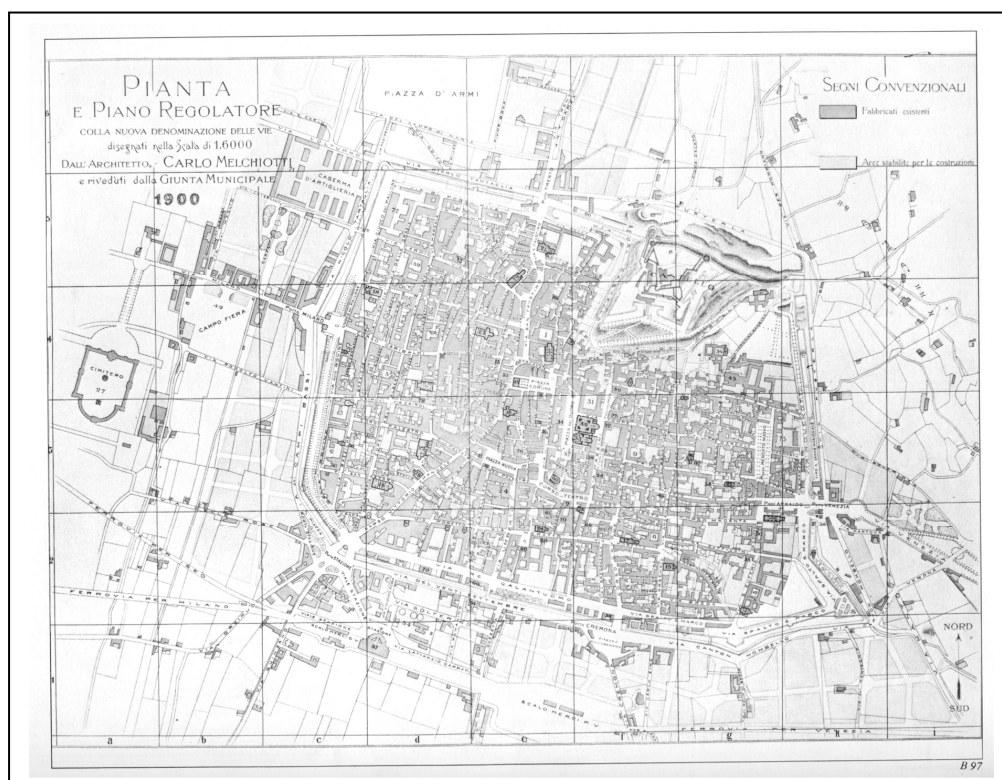
Planimetria n° 5 –
Piano Regolatore 1892



Planimetria n°6 –
Piano regolatore 1897 tavola
particolari di zona



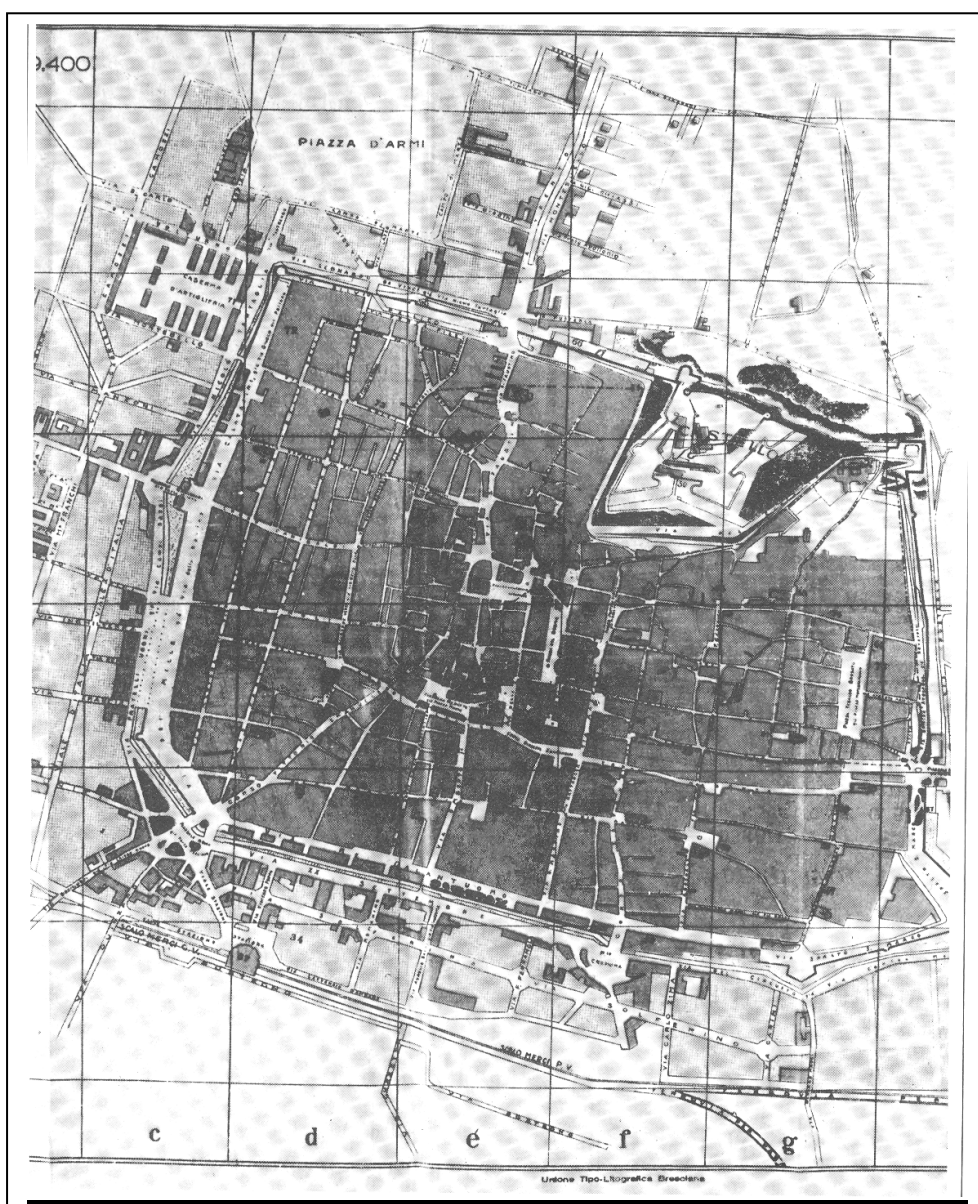
Planimetria n°7a –
Piano regolatore 1897



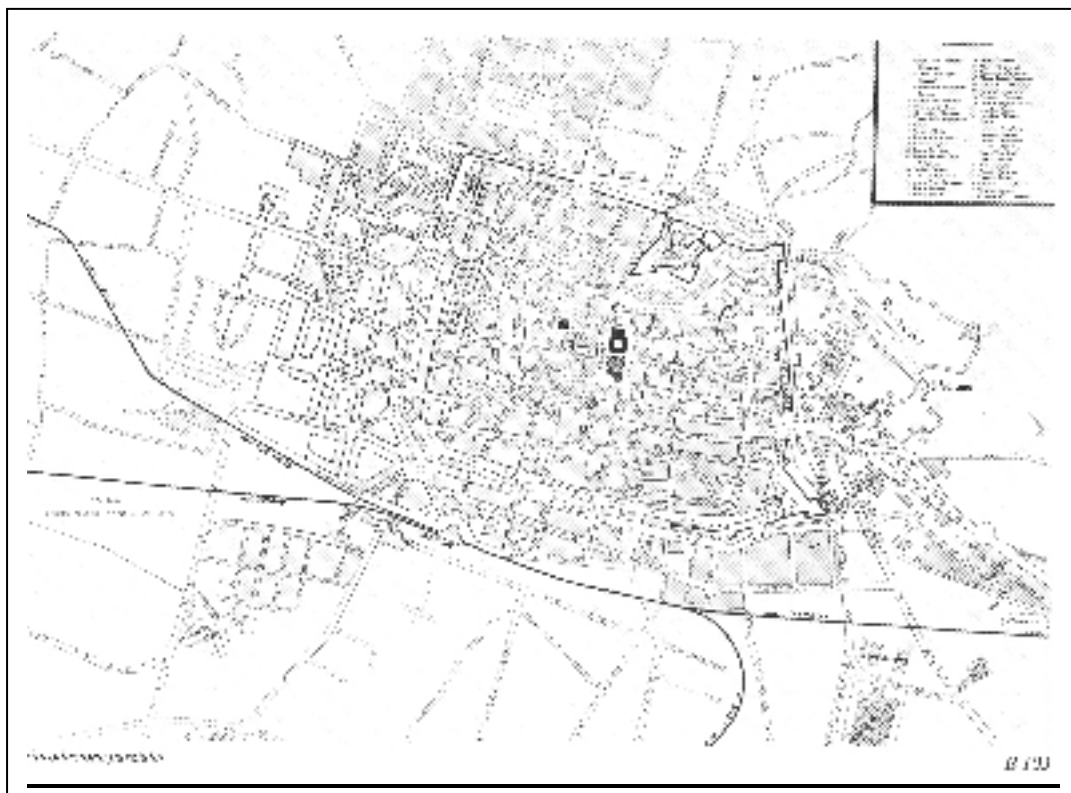
Planimetria n°7 b–
Piano regolatore 1900



Planimetria n° 7 c –
Pianta della città con la nuova cinta
daziaria 1908



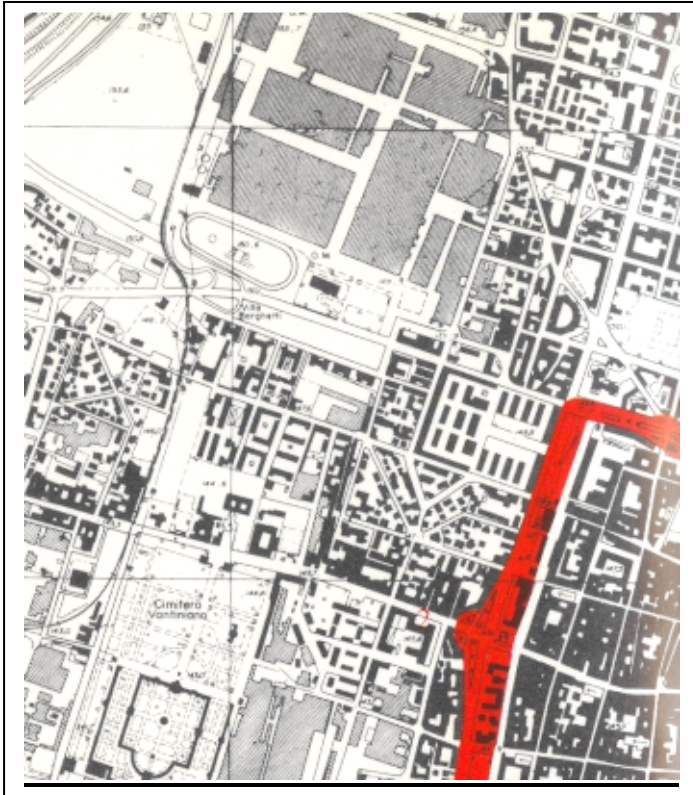
Planimetria n° 7 d –
Pianta della città
1922/24



Planimetria n° 7e -
Pianta della città
1933



Planimetria n° 7 f -
Foto aerea RAF 13 Luglio 1944



Planimetria n° 8 –
Pianta della città 1970 circa

Analisi storica dei corpi di fabbrica

I piani regolatori e la cartografia della città, anche se permettono un riscontro attendibile sul numero e la disposizione degli edifici costituenti il complesso militare, non sono sufficienti a comprendere l'insieme di opere che hanno caratterizzato il modificarsi nel tempo del complesso edilizio.

Solo tramite il confronto con la documentazione fotografica storica, purtroppo limitata per la destinazione ad uso militare del bene, e lo stato attuale è possibile tracciare le tappe di tale percorso.

Il complesso militare era suddiviso logisticamente in due aree, quella posta a est era occupata dagli edifici residenziali e quella a ovest dagli edifici di servizio, tra le due aree fungeva da cerniera un passo carraio che collegava i due ingressi laterali, quello principale a nord verso Via Volturmo e quello secondario a sud verso Via Montebello.

Lo schema distributivo ed il numero di blocchi edilizi costituenti la caserma restò invariato dalla sua edificazione (1890/92) al periodo post bellico (anni '50). Solo dopo tale periodo inizia l'inserimento di nuovi blocchi edilizi, che partendo dai 16 iniziali A, B, C arriveranno ai 22 attuali con l'inserimento dei blocchi D. Parte dei vecchi blocchi si trasformano, come i tre magazzini verso le Vie Camozzi, Volturmo, Montebello (C1- C2- C3) che diventano un solo corpo di fabbrica e la zona del refettorio e delle cucine (C4) che cambia in modo sostanziale lo schema planimetrico.

La caserma Ottaviani dagli anni '70 del Novecento fino al momento del suo abbandono era strutturata secondo lo schema allegato.

Area est

A) Corpo principale parallelo a Via Tartaglia e diviso in due sezioni dal portone d'ingresso;

A1) sezione destra: al piano terra il comando e il circolo ufficiali collegato con il cortile d'ingresso; al primo piano: gli uffici speciali (Intelligence) e l'appartamento del comandante.

A2) sezione sinistra: locale ufficiale picchetto, carcere truppa, chiesetta di S. Barbara e, ad angolo tra Via Tartaglia e Via Montebello, il circolo sottufficiali.

Alle spalle del corpo principale, disposte su due file ai lati della piazza d'armi, sorgono le otto palazzine dei gruppi batterie, a destra il primo (B4 e B3) e il secondo gruppo cannoni (B2 e B1); a sinistra il terzo gruppo cannoni (B8 e B7) e il quarto gruppo obici (B6 e B5).

Ad ogni gruppo erano destinate due palazzine al cui interno la distribuzione logistica dei servizi era simile: al piano terreno gli uffici del comando batteria, i magazzini di gruppo e le armerie, al primo piano le camerate.

Area ovest

In questa zona del complesso militare erano inserite tutte le strutture di servizio, che erano separate dalla zona di casermaggio truppa dai passi carrai.

Gli edifici di servizio comprendevano: la Palazzina di Comando Batteria (D1) che chiudeva a ovest la piazza d'armi, le pensiline per il ricovero automezzi (D5), lo spaccio truppa (C6), i depositi dei mezzi (D4- D3 – D2), la palestra (C5), le cucine e i locali refettorio (C4), infine, i depositi e le officine (C1 - C2 – C3) che delimitano perimetralmente tutta l'area ovest ed occupano i locali un tempo destinati alle stalle dell'artiglieria a cavallo.

Ultime trasformazioni

Decaduto l'uso a caserma, l'amministrazione pubblica ottiene l'utilizzo di alcune parti del complesso militare per scopi di emergenza pubblica ed edilizia.

Negli anni '90 dopo un periodo di abbandono, il Comune di Brescia si servì delle palazzine B6 e B7 per destinarle temporaneamente a centro di prima accoglienza e fronteggiare il massiccio arrivo di extracomunitari. Le modifiche necessarie alla nuova destinazione d'uso riguardano solo la distribuzione interna dei locali, delle quali non è possibile dare indicazioni per l'impossibilità di accedervi, mentre per gli esterni si può constatare l'inserimento delle scale di sicurezza.

Infine, agli inizi del 2000, la seconda palazzina del 4° gruppo obici (B5) è stata destinata all'Archivio notarile e trasformata in uffici e depositi. L'edificio è stato restaurato modificando la distribuzione interna ma rispettando le caratteristiche architettoniche esterne, anche se con semplificazioni esecutive, come si nota nei bugnati angolari.

Conclusioni

Se è possibile dedurre che i corpi di fabbrica aggiunti D1, D2, D3, D4 , l'unione tra i corpi C1, C2, C3 e la modifica sostanziale del corpo C4 sono stati eseguiti tra gli anni '50 e gli anni '70, bisognerà approfondire l'indagine stilistica degli interventi e i materiali che li caratterizzano per indicare una data di realizzazione più precisa di ogni parte del complesso edilizio.

Anche i corpi di fabbrica originali A, B, C hanno subito nel tempo tutta una serie di modifiche interne che dovranno essere analizzate per costruire una tavola cronologica dell'intera caserma che permetta d'adeguare i lavori di ripristino e di ristrutturazione alla consistenza storica degli elementi sui quali si deve intervenire.

Apparato bibliografico

- 1 AA.VV. *Immagini di Brescia nelle vecchie cartoline*, Tipografia Queriniana , Brescia, 1988.
- 2 AA.VV. *Catalogo Mostra Brescia Moderna*, Grafo edizioni, Brescia, 1981
- 3 Archivio Negri - Brescia
- 4 A Cura di Carlo Simoni, *Oltre il ring. 6. Da porta Pile a porta S. Nazaro*, Grafo edizioni, Brescia, 1974.
- 5 Franco Ribecchi, *La nuova forma urbana. Brescia tra '800 e '900*, Grafo edizioni, Brescia, 1980.
- 6 AA.VV., *Il volto storico di Brescia*, volume secondo, Grafo edizioni, Brescia, 1980.

ANALISI FOTOGRAFICA

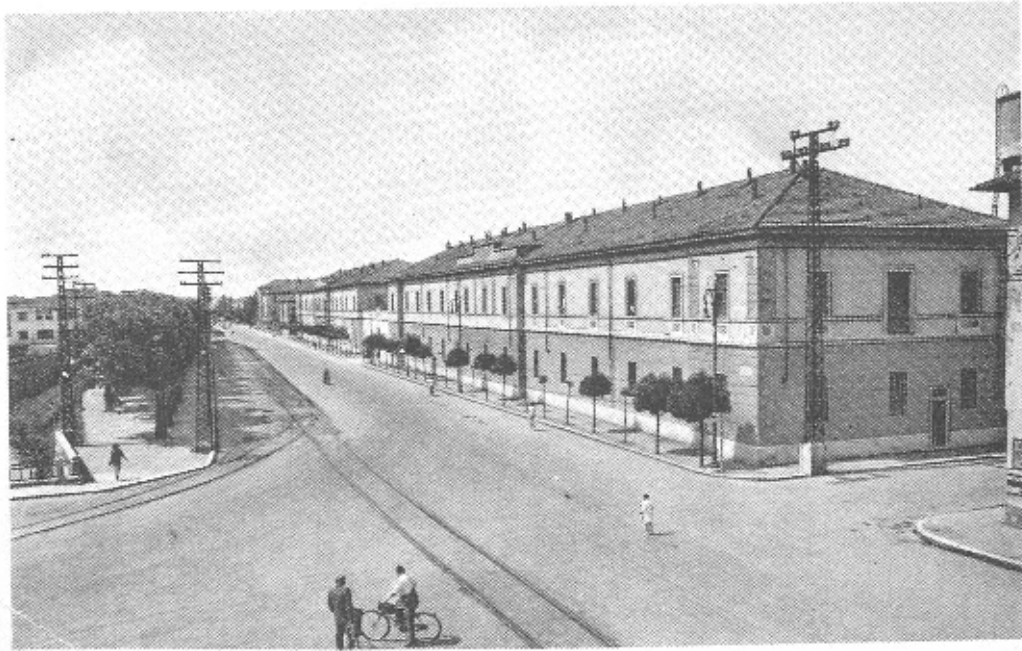


Foto 1 - 1950/60 ? - Prospetto su Via Tartaglia
La buona conservazione della facciata indica un probabile ripristino della caserma tornata in uso dopo la ricostituzione dell'esercito italiano.



Foto 2 - 1945/50 ? - Il degrado della facciata, con visibili interventi di riparazione degli intonaci da possibili ferite belliche, e la presenza della linea tranviaria, rimasta attiva a Brescia fino agli anni '60, collocano questa immagine alla fine della seconda guerra mondiale.



Foto 3 – 1940/44 ? – L'ingresso principale alla caserma non si presenta diverso dallo stato attuale. Solo le lapidi commemorative sono state sostituite, ed è sparita la scritta sul fastigio di chiaro stampo fascista.



Foto 4 - Stato attuale – Non si notano modifiche sostanziali a parte le lapidi murate che fanno riferimento ad avvenimenti della seconda guerra mondiale.



Foto 5, 6 - Stato attuale - Lapidi commemorative della seconda guerra mondiale.



Foto 7 - Stato attuale -
Ingresso al circolo ufficiali, si sono conservate le finiture degli anni '30, graffito alle pareti, pavimenti in graniglie colorate, serramenti in legno e vetri smerigliati con scritte ad acido.



Foto 8,9,10 - Stato attuale – Corpo principale A1:
esterno della zona comando e particolari delle
modifiche interne eseguite dopo anni '70.





Foto 11, 12 – Stato attuale – Corpo principale A2: palazzina sottufficiali e particolare delle sistemazioni avvenute dopo il 1970 nel circolo sottufficiali.



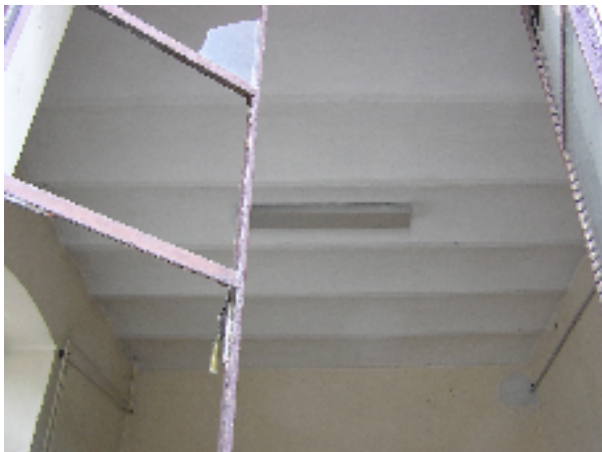


Foto 13,14,15.16,17 - Stato attuale -
Palazzine batterie C. I solai del piano terreno in volterrane sono originali, i solai tra il primo piano e il sottotetto sono diversi in ogni palazzina, in parte modificati ed in parte originali.



Foto 18 – Stato attuale – Palazzina Comando e Servizi costruita tra gli anni 1950 e 1970.



Foto 19, 20 – 1940/1945 ? – Zona cucina e refettorio
truppa. I locali sono stati trasformati nell'attuale corpo C4.

Foto 21, 22 – Stato attuale - Corpo C4 refettorio



Foto 23 –
1892/ 1900
? – Corpi di
fabbrica
verso Via
Volturno
angolo Via
Camozzi
C1 e C2. I
corpi erano
distintamen
te separati.

Foto 24 – Stato attuale – Angolo Via Volturno Via Camozzi. I corpi di fabbrica C1, C2 e C3 sono stati uniti a creare un solo blocco edilizio con pianta a C.



foto 25 – Stato attuale – Pensilina ricovero mezzi D5 costruita tra gli anni 1960 e 1970.



Foto 26 e 27 – Stato attuale – Particolari delle finiture degli intonaci esterni corpo C prima e dopo la sistemazione.



Foto 28 e 29 – Stato attuale – Bugnati angolari palazzine batterie B e come

sono stati interpretati nell'ultimo intervento sulla palazzina B5.